



SALUTO DELLA PRESIDENTE



SOMMARIO

Saluto della Presidente della Circoscrizione	2
Festa dei centenari e delle coppie sposate da sessanta anni	3
"Bambini insegnatemi a giocare"	4
Diritti in movimento, lunga vita ai diritti	4
Quattro giornate a Znojmo	5
Associazione Tre Fontane APS	6
Vipo Soccer Camp	6
Pensieri di pace parliamo di pace, non di guerra	7
Book Crossing	7
Progetto legalità - Giornata del bene comune	8
Un po' di senso civico, manutenzione di piante e siepi che confinano con la strada pubblica	8
AMI-Comunità: un progetto di collaborazione tra Povo e Villazzano a supporto degli anziani soli	9
Il territorio e la persona al centro degli interessi	10
Una via di Villazzano intitolata a Umberto Giordano. Come fu che Giordano sostituì la Madonna	11
In marcia nel nome di Giuseppe Placido Nicolini	12
Giornata della Memoria 2022 "Letture d'inciampo"	13
Il grido delle donne nella grande guerra	14
Riflessioni sul tema della mobilità sostenibile Villazzano e la mobilità immobile	15

Cari Cittadine e Cittadini, rivolgo a tutti Voi il mio più cordiale saluto con la speranza che gli articoli che leggerete in queste pagine possano trasmettervi il senso di ottimismo e fiducia per un ritorno alla "normalità". Finalmente abbiamo potuto convocare tre sedute del Consiglio Circoscrizionale in presenza: parlarsi e confrontarsi di persona è stato decisamente più stimolante e coinvolgente. La cosa più importante, tuttavia, è che a piccoli passi, in questi ultimi mesi, siamo riusciti ad organizzare e collaborare con le Associazioni presenti sul territorio per tornare a fare Comunità.

In occasione della Festa della Donna, dopo mesi molto difficili per l'attività teatrale, lo spettacolo S-Legami del Gruppo Teatrale Gianni Corradini ha permesso di riempire il teatro di risate, il biglietto per lo spettacolo è stato omaggiato per venire incontro agli spettatori, giunti numerosi a rivivere questo importante momento culturale e di condivisione.

Con grande piacere mercoledì 6 aprile ho partecipato alla festa di apertura degli orti comunali gestiti dall'Associazione Barchessa, nella speranza che le loro attività possano proseguire in futuro senza più restrizioni.

Venerdì 29 aprile abbiamo finalmente inaugurato, grazie a Serena e Giulia dell'Associazione Tre Fontane, la tanto attesa casetta per lo scambio dei libri, posta nel piazzale adiacente al Teatro. Sempre a loro va il mio più grande ringraziamento per aver coinvolto con due bellissime attività i bambini del centro Giocastudio, come pure il Nido di Gabbiolo e le due sedi della Scuola dell'Infanzia, in occasione della Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, avvenuta in data venerdì 27 maggio.

In queste poche righe sento il dovere di esprimere un sincero messaggio di riconoscenza per il prezioso lavoro che l'Associazione Tre Fontane, ed in particolare Giulia e Serena, svolgono con i numerosi bambini che frequentano il Centro Giocastudio: sono entrambe un vulcano di idee e di entusiasmo, collaborare con loro in questo anno e mezzo è stato per me un ulteriore stimolo a collaborare con le Associazioni del territorio, ma soprattutto ad organizzare momenti di socialità per bambini e giovani.

Sabato 30 aprile è stata però la giornata che sicuramente mi ha più emozionata. Dopo due anni abbiamo infatti riaperto le porte della nostra bellissima Villa de Mersi, ospitando quasi una cinquantina di persone in occasione della Festa dei Centenari e delle Nozze di Diamante: ben 4 cittadini quest'anno hanno raggiunto l'importante traguardo dei 100 anni e 14 coppie hanno festeggiato, nel 2020, 21 e 22, i loro 60 anni di matrimonio. Pur non conoscendo personalmente la maggior parte degli invitati, è stato molto commovente poter condividere con tutti loro un così importante momento, giunto dopo aver attraversato momenti felici, ma anche molti capitoli tristi della nostra storia, in anni in cui erano richiesti fatiche e sacrifici per vivere e crescere dignitosamente.

A Voi che avete trasmesso alle vostre famiglie ed a tutti noi un prezioso patrimonio di tradizioni e di valori, rivolgo il mio più sincero ed orgoglioso affetto, ringraziandovi a nome di tutta la nostra Comunità, che avete così profondamente arricchito. ■

ALESSIA TARTER, Presidente della Circoscrizione

FESTA DEI CENTENARI E DELLE COPPIE SPOSATE DA SESSANTA ANNI

Il giorno 30 aprile è stato ripreso un importante appuntamento della circoscrizione e nella splendida cornice del salone di Villa Mersi siamo ritornati a festeggiare chi nella nostra comunità ha raggiunto due invidiabili traguardi: i cento anni di età ed i sessanta anni di matrimonio.

Da due anni non si poteva festeggiare, per cui quest'anno è stato invitato a partecipare anche chi ha raggiunto questi importanti obiettivi nel 2020 e nel 2021.

Per i centenari erano presenti la signora Paola Biagioni, il signor Carlo Bosetti; non erano purtroppo presenti la signora Letizia Furlanelli e il signor Natale Pontalti, impossibilitati a partecipare.

Rinnoviamo di cuore a tutti loro i nostri migliori auguri.

Per le nozze di diamante (raggiungimento dei sessanta anni) erano presenti la coppia Clara Conselvan e Loredano Lescio, la coppia Lucia Fauri e Raffaello Nicolini, la coppia Laura Filippi e Flaviano Brunelli.



santuno anni) erano presenti la coppia Raffaella Bazzanella e Giuseppe Faes, la coppia Ada Degasperi e Gianfranco Tomasi, la coppia Anna Erminia Fossali e Franco Montega, la coppia Nazzarena Vicenzina Bove e Luigi Reverdito.

Ancora auguri a tutte queste coppie e felicitazioni anche alle sette coppie che per motivi personali non sono potute intervenire.

La festa è iniziata con il discorso della Presidente della Circoscrizione che, dopo aver ringraziato tutti i presenti, ha sottolineato che il traguardo raggiunto dai festeggiati ha trasmesso ai familiari, ma anche a tutta la comunità, un patrimonio di tradizione e valori che devono essere sempre alla base del vivere quotidiano della comunità.

E' intervenuta in seguito la signora Daniela DalRi che ha presentato il cantante Matteo Ferrari che con il suo repertorio ha allietato la festa. Con l'occasione abbiamo ringraziato la signora Daniela che a fine aprile ha cessato l'attività con la sua "Associazione Bonporti" e in tutti questi anni è stata vicina alla Circoscrizione, collaborando attivamente sia con concerti che partecipando come commissario esterno nella commissione cultura.

Il cantante Matteo Ferrari era accompagnato al pianoforte da Riccardo Barba; attraverso il suo straordinario repertorio "Maramao, canzoni tra le guerre" ha fatto fare ai presenti un salto a ritroso nel tempo.

La festa è continuata poi in sala video con un piccolo buffet ed un brindisi a tutti i partecipanti. ■

ANNAROSA ZENI, Presidente della Commissione Politiche Sociali, Cittadinanza Attiva e Gestione Condivisa dei Beni Comuni

“BAMBINI INSEGNATEMI A GIOCARE”

Per l'anniversario della convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nelle giornate del 19, 20 e 21 novembre sul territorio del comune di Trento si sono tenuti una serie di eventi “Diritti in movimento” dedicati ai bambini e ai ragazzi. In collaborazione con le politiche giovanili del comune di Trento e agli altri giocastudio, anche

la nostra associazione vi ha partecipato ricordando il diritto che ai nostri bambini piace di più: il diritto al gioco. All'evento “Bambini insegnatemi a giocare” sono stati invitati dai bambini i rappresentanti di alcune realtà territoriali. A giocare con i nostri bambini, al gioco ispirato allo storico programma televisivo Passaparola, c'erano genitori, insegnanti, rappresen-

tanti della Circoscrizione di Villazzano e del Comune di Trento, volontari grandi e piccini della nostra associazione, Vigili del Fuoco, artisti del teatro e gli immancabili alpini. A presentare il gioco due bambini che, con l'aiuto dei “dirittini” bambini portatori di diritti, facevano rispettare regole e diritti a tutti e ponevano le domande. Grandi e piccini divisi in squadre, si sono ritrovati nel piazzale dell'associazione, tra una corsa e un battito di pentolone, tra un aiuto da google e un suggerimento, hanno superato l'imbarazzo iniziale sostituendolo con una entusiasmante partecipazione e sana competitività. L'obiettivo della giornata era quello di ricordare a tutti i bambini in chiave ludica, i loro diritti e l'importanza di questi e di riportare negli adulti un po' della leggerezza e fanciullezza che a volte gli anni mettono del dimenticatoio. ■

GIULIA PASTORE e SERENA BAGOZZI,
Associazione Tre Fontane



DIRITTI IN MOVIMENTO, LUNGA VITA AI DIRITTI

Per l'anniversario della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza nelle giornate del 25, 26, 27 e 28 sul territorio del Comune di Trento si sono organizzati diversi eventi “Diritti in movimento, lunga vita ai diritti”. Come nel mese di novembre, la nostra associazione ha partecipato con due iniziative.

La prima si è svolta nelle giornate precedenti e vedeva protagonisti i bambini dei diversi giocastudio di Trento e delle “Valigie creActive”. Delle valigie speciali che racchiudevano dentro non solo materiale riciclato, ma anche il lavoro e la passione degli operatori dei centri, i diritti di pace, di uguaglianza e

di solidarietà, la voglia di collaborare, di creare intrecci e di stimolare la fantasia. Sul biglietto attaccato alla valigia c'era scritto “Cari bambini, andare oltre quello che troverete all'interno e viaggiate con la fantasia, create qualcosa di unico, qualcosa che possa ricordare a tutti quanto sia bello e importante avere dei diritti”. Così i nostri piccoli artisti hanno trasformato una palla bucata in una tartaruga con gli occhi fatti di tappi di sughero, un rotolino di carta igienica in un cow boy con in testa una capsula di caffè come cappello, un vecchio cd in un dado volante, creando così un gioco da tavola “il giro della tartaruga”. Gli altri giocastudio, con gli stessi materiali hanno creato altre opere fantasiose come un robot e una pista per le giglie.

La seconda iniziativa voleva far sentire i nostri bambini a tutto il territorio e con “Campane in festa: i diritti risuonano

nei parchi della città” ci siamo fatti davvero vedere e sentire per tutta la giornata di venerdì 27 maggio. Nella mattina le due scuole materne di Villazzano, in collaborazione con il nido di Gabbiolo, hanno creato con i materiali della natura, delle meravigliose campane che sono state appese nel parco di Villa de Merisi, hanno cantato insieme alle maestre, ai genitori, a noi dell'Associazione Tre Fontane e ad alcuni rappresentanti del territorio. Nel pomeriggio i bambini e i ragazzi del Giocastudio hanno animato il parco riscoprendo il gioco della campana e lasciando messaggi di pace.

Una giornata speciale, colorata, piena di vita, di pace, di diritti e di spensieratezza che ci ha permesso di divertirvi, di incontrarci e di unirvi in un bellissimo cerchio circondati da “campane in festa”. ■

GIULIA PASTORE e SERENA BAGOZZI,
Associazione Tre Fontane



QUATTRO GIORNATE A ZNOJMO

12 maggio 2022

Finalmente, dopo 2 anni di assenza, si riparte per Znojmo nella Repubblica Ceca.

È la quarta volta che partecipo alle «giornate del gemellaggio» nella cittadina che è legata a noi da un doppio filo di ricordi e di speranze, che partono dagli anni tormentati vissuti dai nostri bisnonni, nonni o genitori, durante la I Guerra Mondiale.

Il nostro gemellaggio vive da 26 anni in ricordo di quegli eventi.

Forse perché mi sento vicina a questi tristi avvenimenti, parto sempre con molto rispetto verso chi li ha subiti. Quegli anni mi ricordano la dolce e timida nonna paterna Maria, che mi raccontava sempre le vicende di quel periodo.

Il viaggio è molto lungo: 10 ore circa di pullman, nel quale ripercorro lo spostamento, non così confortevole, che hanno intrapreso i nostri paesani molti anni fa con le valigie di cartone, pochi indumenti, pochi oggetti, pochi soldi e molte speranze!

Arriviamo nella cittadina, che ricorda con i suoi palazzi austeri l'Impero Austro-ungarico, alle 18 circa del pomeriggio, ci sistemiamo all'Hotel e ritroviamo i nostri amici Cechi, lasciati 3 anni fa.

Come non fosse passato così tanto tempo: Olga, Zdenek, il giovanissimo Ivo, Iveta, Marta... sono di nuovo lì... felici e pieni di entusiasmo per il nostro ritorno!

13 maggio

La delegazione ufficiale viene ospitata nel Municipio di Znojmo con i discorsi di rito e brindisi di benvenuto!

La nostra vicepresidente della Circoscrizione, Rita Zambanini, parla di Pace, Solidarietà, Amicizia, Fratellanza, Progresso, Europa:

“L'atmosfera di amicizia e di simpatia, che è oggi qui ben percepibile, dimostra la validità e la maturità del disegno di varcare i confini per conoscere una realtà diversa dalla nostra e per cogliere il significato della parola Europa.”

Il nuovo sindaco, molto giovane, gentilissimo e disponibile, ci fa sentire tutti a nostro agio.

Dopo il pranzo, ci accolgono su un pulmino aperto per un giro di degustazione di vini storici, coltivati già nel periodo della principessa Sissi e arrivati ai giorni nostri.



Intanto, nella piazza, c'è sempre musica e specialità di ogni città gemellata.

Le varie delegazioni portano degli artisti che si susseguono sul palco tutto il giorno. I nostri, che ci hanno accompagnato insieme al gruppo di Povo, sono tre musicisti e una cantante molto coinvolgenti.

La sera un giro notturno in trenino per le vie di Znojmo e lungo il fiume Dyje... spettacolare!

14 maggio

Giornata frenetica anche oggi:

visita all'abbazia di Louka, passeggiata lungo il fiume, visita alla vecchia birreria, con annesso il Museo, alla nuova birreria, dove si produce la bevanda bionda con il metodo Pilsen.

Maestoso il castello, magnifiche la Rotonda di Santa Caterina, le due torri, le chiese... il tutto racchiuso in uno scenario antico e suggestivo.

Di nuovo un incontro con il sindaco per accordarci riguardo al viaggio che loro contraccambieranno in autunno da noi.

Speriamo che la nostra accoglienza e la nostra ospitalità siano all'altezza della loro!

Ci hanno coccolati in tutti i modi!

La serata è allietata da una pittoresca “festa di chiusura delle giornate dedicate al Gemellaggio” con buffet delle loro specialità, tanta musica e tanta allegria!

15 maggio

Purtroppo, ogni bell'evento è destinato a finire... è già arrivato il momento di ripartire per l'Italia!

In corriera si ripensa a queste giornate vedendole come AUSPICIO DI PACE, che deve coinvolgere tutti noi, tutti i popoli europei, tutta l'umanità, che purtroppo in questi ultimi tempi è martoriata da tanti tragici avvenimenti.

Dobbiamo passare dall'idea di Unione Europea a quello di Comunione Europea, vale a dire ad un'Europa autenticamente, liberamente unita e contemporaneamente molteplice. ■

RITA ZANETTI, Presidente della Commissione Cultura,
Rapporti con la Scuola e Gemellaggi

ASSOCIAZIONE TRE FONTANE APS

Ciao a tutti! Siamo l'Associazione Tre Fontane APS di Villazzano e dal lontano 2001 passiamo le nostre giornate con i vostri bambini tutto l'anno. L'associazione promuove varie attività e progetti, tra cui l'organizzazione e la gestione del giocastudio e dello spazio medie durante il periodo scolastico, del giocaestate durante i mesi estivi e di diverse attività rivolte alla comunità. Dal 2022 inoltre, l'associazione gestisce anche il banco alimentari di Villazzano.

Il **GIOCAESTATE** è la nostra colonia estiva diurna dedicata a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie. Ogni anno ci divertiamo a trovare temi diversi, gli scorsi anni abbiamo viaggiato nello spazio e nel tempo per sfuggire dal Covid, quest'anno ci aspetta un'estate piena di avventure perché entreremo nel mondo di Jumanji. Le settimane saranno ricche di appuntamenti e di divertimento, coloreremo, rideremo, ci stupiremo, giocheremo, cammineremo, apprezzeremo la bellezza della natura che ci circonda, conosceremo culture, gente e lingue nuove.

Ma cosa facciamo durante le giornate estive?

Nelle giornate del lunedì, del mercoledì e del venerdì si alterneranno momenti di gioco, di laboratori creativi, di battaglie d'acqua, di attività al parco o alla fattoria di didattica di Sandro. Ci trasformeremo in mostri, in principesse e in animali con il magico truccabimbi di Giulia, ci sfideremo in sfide sportive, balleremo e canteremo a ritmo delle hit dell'e-



state nuove e vecchie. Impareremo tante cose nuove, pensate che noi ci divertiamo anche mentre facciamo i compiti! Il martedì ci sarà la gita al lago con ospiti sempre diversi e il giovedì le tanto attese gite che cambieranno ogni settimana. Come gli scorsi anni andremo a Movieland, Gardaland, Rio Valli, al Predaia Park, a fare grigliate in montagna e dopo anni torneremo con i bambini al... mare!

Le colonie si svolgeranno presso la nostra struttura in Via Giordano 4 e dureranno otto settimane dal 27 giugno al 12 agosto e dal 5 al 9 settembre.

Al momento dell'iscrizione al Giocaestate, il genitore ha la possibilità di scegliere tra la formula full time o la formula part time:

Orari della formula part time: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.00 alle 13.00, martedì e giovedì dalle 8.00 alle 17.00. Costo della settimana è di 120€.

Orari della formula full time: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 17.00 con possibilità di posticipo fino alle 17.00. Costo della settimana è di 150€.

L'Associazione è accreditata presso il Servizio Ad Personam della Provincia di Trento che dà la possibilità per le famiglie di usufruire dei buoni di servizio. Per questo servizio l'iscrizione dovrà essere effettuata un mese in anticipo rispetto all'inizio della settimana di frequenza del bambino. Inoltre, quest'anno per coloro che hanno più figli e/o fanno più settimane e non hanno gli aiuti della provincia ci sarà un piccolo aiuto economico.

Per qualsiasi informazione, scriveteci un wa o chiamateci e non dimenticatevi di seguirci sulle nostre pagine social!

Vi aspettiamo carichi!

Per info:

Tel. 340 41288078

mail: ass.trefontane.tn.it/index.html

FB: [associazione tre fontane giocastudio](#)

Instagram: [Associazione tre fontane](#)

VIPO SOCCER CAMP

Anche quest'estate sarà allietata dal ViPo Soccer Camp al Centro Sportivo «Oscar Ceschi» di Gabbio, il tradizionale appuntamento per i bambini e ragazzi che potranno rimanere assieme prima o dopo le loro vacanze estive praticando sport e socializzando con coetanei.

Curato in ogni minimo dettaglio dalla società della ViPo Trento con tecnici preparati alla guida saranno quattro i turni dove ci si potrà iscrivere, se nati dal 2008 al 2016. Si inizia alla mattina e, dopo la pausa pranzo da consumare al Centro Don Onorio Spada di Valnigra, si tornerà, sempre accompagnati, a Gabbio per completare la giornata sportiva. Si inizia dal 13 al 17 giugno, poi 20-24 giugno, 27 giugno-1 luglio e 4-8 luglio.

Tutte le informazioni e la modalità di iscrizione on line si potranno trovare sul sito della società vipotentro.it. Sarà anche quest'anno un'estate divertentissima al ViPo Soccer Camp.



PENSIERI DI PACE

PARLIAMO DI PACE, NON DI GUERRA

Erano gli ultimi giorni di febbraio, ai telegiornali parlavano meno di covid, di seconda, terza, quarta ondata per dare spazio ad un altro sconvolgente evento. Al termine della scuola, un bambino è venuto da noi dicendoci “lo sapete che devo andare in guerra?”. Da lì abbiamo iniziato ad interrogarci su come raccontare la guerra ai bambini, grazie al confronto con le altre operatrici dei giocastudio abbiamo capito l'importanza e la necessità di parlare di pace. Con la collaborazione del Comune di Trento e degli altri giocastudio abbiamo dato vita ad un'iniziativa chiamata “pensieri di pace”. Si è iniziato così a dare più spazio alla comprensione dell'importanza della solidarietà, della giustizia, dei di-

ritti, della pace; questo per rielaborare in qualche modo la guerra. È difficile per noi adulti capire le motivazioni di una guerra, ma per i bambini lo è ancora di più, spesso confusi dall'idea di guerra dei videogiochi. Il progetto “pensieri di pace” ha dato modo attraverso poesie, canzoni, disegni, laboratori e momenti di riflessione di trovare risposte a delle domande esternando i propri bisogni e ad affrontare insieme a loro la paura della guerra. I bambini hanno così fatto uscire paure, emozioni e una forte sensibilità. La loro consapevolezza con il tempo è cambiata e nonostante la guerra non sembra avvicinarsi alla fine, l'attenzione al tema sta andando lentamente perdendosi. Crediamo rimanga importante conti-



nuare a diffondere pensieri di pace non solo nei giocastudio, ma in tutta la nostra comunità. ■

GIULIA E SERENA, Associazione Tre Fontane

BOOK CROSSING

Nell'ultimo giornalino di questo inverno vi avevamo promesso che anche a Villazzano sarebbe arrivata la casetta dei libri ed ogni promessa è debito. Da qualche mese davanti alla sede dell'Associazione Tre Fontane in Via Giordano, 4 potete trovare la tanto attesa casetta book crossing già piena di libri che vanno e vengono. Venerdì 29 aprile c'è stata una partecipata inaugurazione con i bambini ed i ragazzi dell'associazione, i loro genitori, i loro maestr* delle scuole elementari e i loro professor* delle scuole medie ed i diversi rappresentanti degli enti a noi vicini. La casetta è nata proprio grazie alla collaborazione di queste diverse realtà: la scuola media si è occupata dell'ideazione e della creazione, il comune del posizionamento in sicurezza e la nostra associazione del rifacimento dell'aiuola grazie alla collaborazione con la circoscrizione all'interno del proget-

to “m'illumino di meno”. Ora speriamo che la comunità continui a tenerla viva come in queste prime settimane, ogni giorno troviamo libri nuovi e ne vediamo andare via di vecchi. Vediamo arrivare signori e signore scegliere un libro, sedersi sulla panchina e immergersi nella lettura, vediamo papà con i loro bambini curiosare alla ricerca di un libricino per la buona notte, vediamo appassionati di gialli scendere le scale a mani vuote e salire pieni di libri dalla copertina gialla, vediamo ragazzi delle medie finire la scuola e dare un occhio ai libri, vediamo i nostri bambini che prima di andare a casa scelgono un libretto da portare con loro.. e poi ci siamo noi, appassionate di lettura che ogni sera prima di lasciare il giocastudio guardiamo la casetta alla ricerca di un nuovo libro che ci faccia viaggiare con la fantasia. Giulia cerca un'avventura fantasy e Serena misteri che la tengano attaccata alle pagine; perché nella casetta potete trovare libri di ogni genere e per ogni età che aspettano solo voi, nuovi compagni con cui stare. ■

GIULIA PASTORE e SERENA BAGOZZI, Associazione Tre Fontane



Ma cos'è il book crossing?

Il book crossing è una piccola costruzione di diverse forme sempre aperta e a disposizione di tutti dove si possono scambiare libri. Le regole sono poche e semplici: puoi prendere tutti i libri che vuoi, ogni tanto portarne qualcuno per tenere vivo lo scambio, porta solo libri in buono stato, non portare libri scolastici, enciclopedie, VHS, Cd o Dvd. Scegli magari un libro che hai tanto amato o uno che non hai gradito o che è da tanto nella tua libreria e non ti decidi a leggerlo.. magari nella nostra casetta troverà un lettore che lo apprezzerà!

PROGETTO LEGALITÀ - GIORNATA DEL BENE COMUNE

La Circoscrizione di Villazzano, nella competenza della Commissione Politiche giovanili e Sport, ha accolto con entusiasmo ed apprezzamento la proposta di percorso, organizzato dalla Scuola "G.A. Tomasi" di Villazzano, nell'ambito del più ampio Progetto Legalità, dedicato alla cura e alla valorizzazione del territorio ed in particolar modo al "bene comune scuola" e al "bene comune piazza".

Il rapporto di proficua collaborazione creatosi tra la Presidente della Commissione Sara Bertoldi, la Rappresentante del Consiglio Circostrizionale all'interno dell'I.C. "Trento 1" Rita Zambanini, la Scuola G.A. Tomasi e l'Ufficio Parchi e Giardini del Comune di Trento ha permesso di concretizzare il primo obiettivo del Progetto Legalità che lo scorso 1 giugno ha visto i bambini e le bambine della Scuola Elementare di Villazzano direttamente coinvolti nella giornata dedicata alla cura al bene comune.

Durante la mattinata, alla presenza anche della Presidente della Circoscrizione Alessia Tarter, le classi si sono alternate tra gli spazi interni del cortile della Scuola e le aiuole di Piazza Nicolini, assieme ai loro insegnanti e ai coinvolgenti e simpatici "giardinieri" Carlo ed Ylenia dell'Ufficio Parchi e Giardini del Comune di Trento nel seguire e partecipare a varie attività.

I bambini hanno contribuito attivamente, attrezzati di guanti, scope e rastrelli a pulire e sistemare il cortile interno della Scuola e a mettere a dimora delle piantine e dei fiori colorati nelle belle aiuole verdi che fanno da cornice alla piazza centrale di Villazzano, scambiandosi i vari compiti, in un clima di gioiosa collaborazione ed imparando, divertendosi, a prendersi cura del proprio territorio partendo proprio dagli spazi in cui vivono e che frequentano quotidianamente e a salvaguardarli anche per il futuro.



In questa occasione i bambini, facendo tesoro dei preziosi insegnamenti e delle conoscenze a loro trasmesse dagli esperti che li hanno seguiti, hanno potuto acquisire consapevolezza e maggiore rispetto per ciò che li circonda, trovando gratificazione nel proprio impegno e nelle proprie capacità.

Rendere i giovani concretamente partecipi ai propri diritti e doveri di cittadini, attraverso il rispetto delle regole, la cura di spazi e luoghi che sono di tutti, il sentirsi utili e responsabili, permette loro di mettersi in gioco, sperimentarsi, aggiungendo valore e offrendo scambio, condivisione e bellezza a tutta la comunità.

È motivo di orgoglio e soddisfazione poter accompagnare la Scuola nella realizzazione di questo percorso e di altri futuri in un rapporto di collaborazione per la crescita e l'educazione dei giovani. ■

SARA BERTOLDI, Presidente della Commissione Politiche Giovanili e Sport

UN PO' DI SENSO CIVICO

MANUTENZIONE DI PIANTE E SIEPI CHE CONFINANO CON LA STRADA PUBBLICA

Ci sono dei comportamenti e degli atteggiamenti che attengono al rispetto degli altri e delle regole di vita di una comunità che tutti i cittadini dovrebbero assumere. Rispetto degli altri non significa solo rispetto delle persone, ma anche delle cose che ci circondano, che sono di tutti, di uso comune, di cui tutti dobbiamo poter fruire e di cui dobbiamo avere riguardo.

Tra le cose di uso comune rientrano la strada, il marciapiede, la piazza o qualsiasi altra zona pubblica o aperta al pubblico passaggio che devono poter essere utilizzate da tutti senza intralci o pericoli.

Ligiene urbana, la tutela e il decoro degli abitati e delle aree verdi sono oggetto di regolamentazione sia a livello

lo nazionale, in particolare dal Codice della Strada, sia a livello locale attraverso i Regolamenti di polizia urbana.

Succede troppo spesso e non solo nelle grandi città, che l'incuria del verde privato renda gli spazi pubblici impraticabili o pericolosi.

Per questo i proprietari dei terreni confinanti con detti spazi (strade, marciapiedi, parcheggi, piazze, ecc.) sono tenuti per legge ad eseguire periodicamente la manutenzione corretta e necessaria ad impedire che le siepi e le piantagioni presenti sui loro fondi, sporgendo su aree soggette a pubblico transito, restringano o danneggino le strade, ostacolano la visibilità della segnaletica stradale o limitino l'efficacia

degli impianti di illuminazione pubblica.

Va inoltre considerato che quando una pianta o una siepe invade il suolo pubblico, il taglio e la potatura non diventano, per questo motivo, di competenza comunale. È sempre obbligato il proprietario del terreno in cui si trova la pianta o la siepe a dover provvedere alla cura della stessa, anche ripulendo la strada da eventuali foglie, rami, alberi e quant'altro cada su di essa.

In questi casi il buon senso e un po' di senso civico basterebbero a garantire più attenzione e cura nei confronti del bene comune. ■

SARA BERTOLDI, Presidente della Commissione Politiche Giovanili e Sport

AMI-COMUNITÀ: UN PROGETTO DI COLLABORAZIONE TRA POVO E VILLAZZANO A SUPPORTO DEGLI ANZIANI SOLI

Dal 14 marzo è attivo il telefono AMI-COMunità! L'idea è nata ed è supportata dalle Circoscrizioni di Povo e Villazzano, dal Comune di Trento, Servizio Welfare e coesione sociale e dall'APSP Margherita Grazioli con i suoi Centro Servizi e Casa Melograno, che in una dimensione di collaborazione e costante confronto stanno contribuendo a far crescere e conoscere questo progetto di supporto e aiuto agli anziani soli.

Sono state circa 80, in questi tre mesi, le richieste alle quali è stata data pronta risposta. Tutto ciò è stato possibile grazie sia all'aiuto di un meraviglioso gruppo di volontari, sia all'impegno costante prestato da parte degli operatori di Casa Melograno, con sede operativa al piano terra del Centro polifunzionale dell'APSP di Povo in Via della Resistenza 61/D a Povo dove sono sempre a disposizione per prestare il loro supporto.

I servizi che gli anziani possono chiedere al Telefono AMI.COMunità sono molteplici e variano dallo scambiare due chiacchiere al telefono o di persona, trascorrere qualche ora in compagnia di un volontario, essere accompagnati a fare la spesa, in farmacia, dal medico o anche per fare brevi passeggiate nei due sobborghi, ma anche essere aiutati per prenotare una visita medica, o supportati nell'uso della tecnologia di tablet e smartphone.

Dall'altro capo della cornetta un'operatrice assunta e formata grazie al contributo messo a disposizione dal servizio Welfare e coesione sociale, risponde al numero 0461 818158 il lunedì,

martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 10.00 e giovedì dalle 14.00 alle 15.00, raccoglie le richieste e attiva un gruppo di volontari pronti a mettersi a disposizione di chi ha bisogno in base alle loro disponibilità e attitudini.

L'obiettivo principale del progetto oltre a promuovere sul territorio la rete associativa a sostegno delle persone più fragili e più sole è quella di valorizzare la cittadinanza attiva.

L'iniziativa, che si inserisce nella rete del progetto PIA – Persone insieme per gli anziani, nasce infatti da un percorso di analisi e di approfondimento sulla tematica della vulnerabilità sociale degli anziani di Povo e Villazzano, avviato nei primi mesi dell'anno scorso dai referenti territoriali del servizio Welfare e coesione sociale, per riavviare un percorso finalizzato al rafforzamento della rete di protezione a favore degli anziani più deboli, che vivono soli o che non possono contare su una solida rete familiare e amicale.

Secondo i dati aggiornati al 31 dicembre 2020, dei quasi undicimila residenti a Povo e Villazzano, 2.772 sono ultrasessantacinquenni e 1.502 hanno più di 75 anni.

L'indice di vecchiaia, che in città è pari a 174, sale a 177,1 a Povo e a 224 a Villazzano. Il 29,8 per cento delle famiglie unipersonali residenti nelle due Circoscrizioni, risulta essere composta da una persona di età superiore ai 75 anni (dato maggiore della media cittadina 24,3%) e che l'indice di vecchiaia circoscrizionale è in entrambi i casi superiore a quello cittadino. Al 31 dicembre 2020 risultavano in carico al servizio sociale 125 anziani (85 Povo e 40 Villazzano) in 120 nuclei (80 Povo e 40 Villazzano) ai quali, prevalentemente, sono erogati servizi a carattere domiciliare.

Telefono AMI.COMunità offre un modo nuovo di stare vicino agli anziani, che riprende lo spirito di altri progetti attivi in città radicandosi fortemente sul territorio e coordinando le risorse istituzionali e di volontariato della comunità, che così cresce in servizi ai più deboli ma anche in spirito di collaborazione tra enti e cittadini.

Tre sono le parole chiave del progetto:

- **supporto:** da parte dei volontari, un gruppo al momento formato da 20 persone, che si presteranno a fare compagnia e ad accompagnare le persone anziane che vivono in uno stato di emarginazione e manifestano necessità e bisogni legati alla vita pratica.
- **anziano:** che, attraverso un senso di vicinanza, viene valorizzato e accompagnato a partire da alcune piccole richieste di vita quotidiana.
- **solitudine:** sensazione che si è implementata con la pandemia e che può essere fronteggiata attraverso il valore della comunità di appartenenza, che si mette in moto per le persone. "Le persone per le persone" diventano il motore del progetto.

AMI.COMunità: il telefono ha questo nome grazie al confronto e alla condivisione di un pensiero del tavolo di lavoro territoriale, "AMI" per valorizzare l'aiuto prezioso e l'amore che i volontari offrono nei confronti della comunità "AMI.CO" per offrire agli anziani del territorio la possibilità di contattare una voce amica. ■

ALESSIA TARTER, Presidente della Circoscrizione e ANNAROSA ZENI, Presidente della Commissione Politiche Sociali, Cittadinanza Attiva e Gestione Condivisa dei Beni Comuni





AMI-COMunità

0461 818158

**per essere più vicini agli anziani
di Povo e Villazzano**



SENTIRSI MENO SOLI
scambiare due chiacchiere al telefono o di persona, trascorrere qualche ora in compagnia



ACCOMPAGNAMENTO
sul territorio di Povo e Villazzano per fare la spesa, in farmacia, o dal medico, per brevi passeggiate



SUPPORTO CON LA TECNOLOGIA
scaricare il green pass, prenotare una visita medica o un prelievo, leggere una mail su pc, tablet e smartphone

chiamaci al numero	GIOVEDÌ	LUN. MAR. MER. VEN
0461 818158	14:00 - 15:00	9:00 - 10:00

... il nostro staff e i nostri volontari sono qui per te!




DAL QUESTIONARIO CIRCOSCRIZIONALE: POCHE RISPOSTE, MA INDICATIVE

IL TERRITORIO E LA PERSONA AL CENTRO DEGLI INTERESSI

Dei 2130 questionari distribuiti lo scorso anno per coinvolgere la popolazione nelle scelte e nella vita del sobborgo, sono stati restituiti 137 questionari. Un numero decisamente basso per poter essere considerato un campione rappresentativo generale, ma sicuramente indicativo della direzione in cui l'amministrazione deve muoversi.

Vale per altro il principio che la partecipazione, seppur ridotta, rappresenta sempre una ricchezza per la comunità che va sempre ascoltata e rispettata in quanto, quando formalmente sollecitata, assume il valore di espressione e portavoce dell'intera comunità.

Indicative al riguardo le parole del presidente Sergio Mattarella a proposito dei diritti e doveri di una comunità. *"Sentirsi comunità significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri. Significa pensarsi dentro un futuro comune, da costruire assieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del Paese. Vuol dire anche essere rispettosi gli uni degli altri. Vuol dire essere consapevoli degli elementi che ci uniscono..."*

In questa sede vediamo a grandi linee le risposte alle domande aperte, le cosiddette risposte 'qualitative', difficili da sintetizzare per la pluralità delle sfumature sul medesimo tema, per la difficoltà nell'interpretare i concetti cui si riferiscono, per l'affermazione spesso non declinata in un contesto motivato ed esplicitato.

Va precisato che tutte le risposte rispecchiano idee interessanti ed utili, dimostrando la pluralità di attenzioni presenti sul territorio.

Per quanto riguarda i **PUNTI DI FORZA** (98 risposte) balza subito all'occhio l'importanza data dalle persone, che hanno risposto al questionario, agli **aspetti legati al paesaggio** che vanno dalla posizione geografica -85- (declinata in posizione -48-, natura -33-, contesto -4-) alla materializzazione in questo spazio di processi storici -44- facendo riferimento ad **aspetti strutturali** quali la dimensione del centro abitato -7-, l'articolazione del territorio in servizi -31- ed associazioni -6-.

Viene proprio spontaneo sottolineare l'importanza che i luoghi, in senso lato (da quello abitativo a quello lavorativo), hanno sull'educazione delle persone, sul favorire il loro benessere, sul promuovere motivazione. Nasce così una domanda: come razionalizzare, ottimizzare questi spazi per promuovere comunità?

Altro grosso raggruppamento, infatti, raccoglie elementi legati alla **modalità di vita** percepita che evidenzia in maniera forte la **tranquillità** -40-, i rapporti positivi con i servizi -12- e solo una piccola parte si riferisce allo spirito di comunità, al sentirsi partecipi -10-.

Le risposte che evidenziano i **PUNTI DI DEBOLEZZA** (90) sono molto più frammentate; il gruppo più consistente fa riferimento agli aspetti legati al paesaggio sottolineando in maniera molto evidente problemi legati ad **aspetti strutturali** della situazione **viaria** -40- (dai pochi parcheggi -22- alla mancanza di una piazza pedonabile -10-, a mancanza di marciapiedi ecc.) e alla **scarsità di servizi** -22-. Alcuni -7- pongono l'attenzione sulle troppe costruzioni e cementificazione.

La percezione sulla **modalità di vita** ribadisce problematiche legate alla **viabilità, ordine e sicurezza** -18- alla carenza di servizi legati alla mobilità -9- e -22- risposte sottolineano la **difficoltà a sentirsi comunità**, sia per le poche proposte aggregative, sia per mancata collaborazione tra associazioni.

Appartiene, inoltre, a questo grosso capitolo dei punti di debolezza una serie frammentata di osservazioni -16- che vanno dai prezzi delle case al parco poco frequentato dagli abitanti, dal paese come dormitorio alla difficoltà con l'ufficio postale.

Il questionario chiedeva di soffermarsi a riflettere sulle iniziative da proporre e di evidenziare le strutture mancanti. La sintesi delle risposte a queste due domande si è rilevata più difficoltosa soprattutto per la frammentarietà degli scritti. Nel capitolo **"INIZIATIVE"** (81) è stato inserito un insieme riguardante la realizzazione di **infrastrutture viarie** -25- e **di edifici** -14- tutti ben specificati e minuziosamente indicati, come: semafori a chiamata in presenza di strisce pedonali in via Valnigra o la realizzazione di un passaggio pedonale



alla rotatoria di villa Pedrotti; la riapertura del bar in piazza o un supermercato più grande. Vengono raccolte in un altro gruppo -11- le **modalità da adottare**: chiusura della piazza nei momenti di entrata e uscita dalla scuola, zona centrale con via Villa, via delle Tabarelle a traffico limitato ai residenti, anello a senso unico in strada della Pozzata, meno auto in paese.

Interessanti le numerose proposte -39- per **eventi culturali** che vanno dalla richiesta di più manifestazioni presso la Villa de Mersi -9- a concerti sia all'aperto che al chiuso -14-, da conferenze a tema -4- a passeggiate sul territorio -5-, da feste vere e proprie -7- a corsi per adulti e ragazzi -1-.

Relativamente poche sono le osservazioni sulle **STRUTTURE MANCANTI** (54).

6 persone ritengono che vada bene così e suggeriscono di utilizzare al meglio le esistenti.

Alcuni evidenziano la mancanza di piste ciclabili -5- mentre altri -12- parlano della necessità di avere una palestra attrezzata, un campo da tennis -2- e una piscina -2-. Oltre a strutture 'sportive' mancanti viene segnalato il problema della scarsità dei parcheggi -5- e della poca fruibilità della piazza -1-. Suggerimenti riguardano l'individuazione di punti di ritrovo per adulti, giovani, famiglie -8- e mettono in evidenza la mancanza di bar-pasticceria, libreria, cartoleria, negozio fotografico, alimentari, ecc. a prezzi normali.

Viene anche richiesto un maggior controllo del territorio -1- e più cura dell'ambiente -1-.

Non c'è, purtroppo, lo spazio per riportare tutte le risposte, e di questo me ne dolgo; posso comunque assicurare che tutto il Consiglio è stato coinvolto e messo al corrente delle risposte in modo tale che nulla vada perduto. ■

RITA ZAMBANINI

Referente progetto "Partecipare perché?"

ALLA SCOPERTA DELLE VIE DEL SOBBORGO

UNA VIA DI VILLAZZANO INTITOLATA A UMBERTO GIORDANO. COME FU CHE GIORDANO SOSTITUÌ LA MADONNA

Umberto Giordano. Chi era Costui? Sono molti i trentini che, trovandosi a passare in quel tratto di strada che dal centro del paese sale verso La Grotta, se lo sono chiesto.

Eppure, Umberto Giordano fu un importante e apprezzato compositore musicale, fra le cui doti spicca un amore profondo per il Trentino e in modo particolare per Villazzano.

Ma come è nata l'idea di dedicare una strada ad un compositore che, seppur di caratura internazionale, è poco conosciuto al grande pubblico? Abbiamo girato la domanda a Carmelo Chiogna.

“Ricordo il periodo 1974-80 pieno di incertezza politica, di cambiamenti istituzionali. Delegato del sindaco era stato nominato il consigliere comunale Pompeo Forgione, che abitava a Povo. In attesa della modifica del sistema amministrativo che portò alla nascita dei Consigli Circostrizionali, fu permesso alle Consulte frazionali esistenti di eleggere, in deroga a quanto praticato fino ad allora, il presidente. Bisogna saper che fino a quel momento il delegato del sindaco era automaticamente anche presidente. A Villazzano successe che Pompeo Forgione, già delegato del sindaco, fu eletto anche presidente.” Il nostro interlocutore, tra altre informazioni, prosegue: *“La proposta di intitolare una via ad Umberto Giordano fu portata avanti da Forgione stesso, di origine foggiana, grande ammiratore del compositore suo conterraneo. Ricordo che il dibattito fu piuttosto animato, ma alla fine quasi tutti votarono a favore dell'intitolazione a Umberto Giordano della via che va dalla piazza a via Marzola.”*

La popolazione era piuttosto meravigliata della scelta fatta e cominciò a circolare subito una poesia dialettale che rispecchiava il comune sentire.

Me pareva che 'na volta
al prinzipi, su la svolta,
“Via Regina Pacis” gh'era,
a ricordo... fin de guera!
Da la piazza a san Michel
se viazava su, bel bel,
ala Ciesa de la grotta...
cossi, bela, sì devota!
E pregar la Madonina
(del la Grotta la regina)
l'era bel, matina e sera,
e dal...”Nato” ...'na bicera!
Ala Grotta ades per nar
“Via Giordano” bison far!
De la “Paze la regina”
l'hai sgarada in Palestina
l'hai scambiada col “Giordano”?
Brut afar! Par en dano!



Ma no ghera Zandonai?
Un dei nossi, pù che mai!
Nat a Sac, en tel Trentin,
l'era zerto pù vizin!
L'è stà zerto, farghe tort.¹

Oggi è curioso osservare che in via Giordano si trova anche il Teatro di Villazzano.

Ma tutti sanno chi è Umberto Giordano?

Un **compositore** italiano, nato a Foggia nel 1867 e morto a Milano nel 1948, che ha legato il suo nome ad alcune **opere liriche** entrate stabilmente nel repertorio internazionale.

Una delle sue prime opere fu *Mala vita*, un dramma che ruota attorno a un lavoratore che fa voto di recuperare una prostituta in cambio della guarigione dalla **tubercolosi**. L'opera suscitò un certo scandalo quando fu rappresentata a Roma nel 1892, ma *Mala vita* si segnalò subito come una delle più interessanti espressioni del nascente verismo operistico grazie al vigore con cui Giordano seppe portare sulle scene la vita dei bassi napoletani, rappresentati

in tutta la loro crudezza. Venne rappresentata nello stesso anno a Vienna (*Staatsoper*), Berlino (*Krolloper*) e Praga, riscuotendo grandi consensi.

Il compositore tentò un approccio più romantico con un'opera successiva, ma non ebbe successo. Si trasferì a Milano, ritornando al *verismo* con quello che sarebbe diventato il suo lavoro più conosciuto, *l'Andrea Chénier* (1896), basato sulla vita dell'**omonimo poeta francese**, giustiziato durante la Rivoluzione Francese.

Giordano compose tantissimo, oltre alle opere liriche, un discreto numero di brani vocali, mottetti e sinfonie.

Ma accanto ad informazioni facilmente reperibili, interessa sapere che Marcello Defant (primo violino dell'orchestra Auroa) trovò casualmente uno spartito musicale originale di un “Waltzer” per pianoforte col titolo “Gocciadoro”, scritto dal compositore Umberto Giordano.

Questo ritrovamento suscitò molta curiosità e desiderio di conoscerne le motivazioni, tanto più che sulla stampa segnata come ‘proprietà dell'autore’ c'è la scritta in trentino *“Son zerto che fra i siti Gozador sia quello preferi per far l'amor...”*.

Flavio Vadagnini, coordinatore della ricerca storico musicale su Umberto Giordano precisa: *“La musica di questo pezzo è piacevole e varia. Riecheggiando i valzer viennesi descrive con trasporto l'incanto del parco vissuto in un momento romantico di immersione totale nella natura. Presenta otto quadretti caratteristici: dallo stormire pianissimo delle fronde e fruscio del torrente interpretati con melodie dolcissime, all'esplosione di suoni brillanti imitando cinguettii e voli veloci; da momenti meditativi eleganti a sviluppi in crescendo con esplosione finale di piena soddisfazione...”*

Il grande interesse e l'amore per la musica ha fatto sì che questo pezzo ‘trentino’, in prima assoluta, fosse presentato al Concerto di fine anno 2021 presso il Teatro di Villazzano con l'orchestra Auroa diretta dal maestro Claudio Vadagnini.

Una vera delizia per gli appassionati di musica presenti al concerto.

Le domande si susseguono: Se la piacevole musica rispecchia le emozioni provate da un frequentatore del parco, in quale occasione il nostro compositore è riuscito a godere della tranquillità di Gocciadoro? Durante la presenza a Trento per la rappresentazione al Sociale di una sua opera? In occasione di una sua visita a Mesiano al collega musicista Marco Anzoletti...?

La ricerca prosegue. ■

RITA ZAMBANINI
Vicepresidente della Circostrizione

¹ Mi sembrava, che una volta/ all'inizio, sulla curva/c'era 'Regina Pacis'/per ricordare la fine della guerra.

Dalla piazza a S.Michele/si viaggiava su bel bello/alla chiesa della Grotta/così bella, così devota.

E pregar la Madonnina/(regina de la Grotta)/era bello, mattina e sera/e dal Nato si poteva bere un bicchiere.

Adesso per andare alla Grotta/bisogna percorrere via Giordano!/e la 'Regina della Pace'/è stata mandata in Palestina.

L'hanno sostituita con Giordano?/ Brutto affare! Sembra un danno!/Ma non c'era Zandonai?/Uno dei nostri, più che mai.

Nato a Sacco, nel Trentino/era certo più vicino!/ Gli si è fatto sicuramente un torto.

IN MARCIA NEL NOME DI GIUSEPPE PLACIDO NICOLINI

SETTECENTO CHILOMETRI A PIEDI DA VILLAZZANO AD ASSISI

Il 24 marzo scorso Maurizio Trentini è partito da Villazzano, a piedi, alla volta di Assisi.

Un lungo cammino contrassegnato da 29 tappe, ciascuna di 20/25 chilometri, percorrendo strade secondarie e di rilevanza storica come la germanica/romea percorsa dai pellegrini che, nell'antichità, scendevano dal Nord Europa.

Ma qual è la molla che induce una persona a prendere zaino in spalla e percorrere a piedi chilometri e chilometri da solo?

Lo abbiamo chiesto a Maurizio alla partenza del 'suo' cammino che lo ha visto impegnato a percorrere quasi 700 km, per essere più precisi 680 km, lungo strade e sentieri che uniscono Villazzano ad Assisi.

"Non è la prima volta che parto per un cammino che, oltre ad essere una sfida con me stesso, significa dedicare spazio e tempo a riflessioni personali, profonde. - racconta Maurizio - Questa volta, però assume un significato diverso, forse più spirituale. Parto da solo perché non ho trovato persone disponibili a condividere con me questa avventura. In questo momento in cui l'umanità sembra aver smarrito il buon senso, diventa importante ripensare e condividere scelte fatte da persone che abbiamo conosciuto, che ammiriamo e che vorremo diventassero un modello con cui confrontarsi. Vicino a casa mia, anzi nella casa dove sono vissuti i miei nonni materni, nacque nel 1867 Giuseppe Placido Nicolini, il futuro vescovo di Assisi. Ecco, l'idea è nata proprio per ricordare assieme al benemerito prelado, di cui la comunità di Villazzano dovrebbe esserne fiera, tutti i volontari che si sono impegnati in modo

ineccepibile durante questi due anni di pandemia e che si adoperano continuamente per il bene di tutti.

Il vescovo Nicolini si è distinto per la sua azione silenziosa che ha contribuito a salvare più di 300 ebrei e, per me, è l'uomo che rappresenta tutto il mondo in difficoltà. Il mio cammino vuole essere una testimonianza per ricordare questa grande persona, questo nostro compaesano e per dire grazie al mondo del volontariato!"

Lo riprendiamo alla partenza davanti alla casa dove una targa recita: *"In questa casa/ il 4 gennaio 1877/ da Pietro e Eccli Cecilia/ nacque/ Mons. Giuseppe P. Nicolini/ Vescovo di Assisi."*

È giovedì.

Il cammino, come accennato, prevede 29 tappe e verrà percorso in due momenti: un primo tratto da Villazzano a Ravenna con 14 tappe. Ripresa quindi verso fine estate per l'ultimo tratto con le ulteriori 15 tappe che porteranno ad Assisi.

Seguiremo il nostro 'pellegrino' lungo la strada germanica/romea che passando dal passo del Cimirolo, fiancheggia il lago di Levico imboccando poi la ciclabile del Brenta fino a Ferrara e Ravenna.

Cerchiamo di capire meglio l'organizzazione, di conoscerne i dettagli, ma le risposte sono piuttosto disarmanti. *"Nell'organizzare il percorso mi sono rifatto alla vecchia strada che percorrevano gli antichi pellegrini provenienti dalla Germania. Calcolando una media di 25-30 km giornalieri risultano 29 tappe. Non ho prenotato i posti dove trascorrerò la notte, ma sono sicuro che troverò senza difficoltà dove sostare e pernottare. Le prove giornaliere che dovrò affrontare sa-*

ranno uno stimolo importante, una sfida con me stesso e alla routine, alle convinzioni così ben strutturate da anni, che potranno essere messe in discussione. Proprio per questo e per non svilire lo spirito che mi ha pungolato ad intraprendere l'impresa, ritengo importante affidarmi giorno dopo giorno alle soluzioni che man mano si presenteranno, ad accettare indicazioni da sconosciuti."

Proviamo a soffermarci un attimo su quello che potrebbe essere, oggi, interpretare il senso di questa esperienza. Forse potremo sintetizzare così:

Se la fiducia, le motivazioni e la tenacia sono forti, non è necessario preoccuparsi di ciò che accadrà, né pianificare tutto ossessivamente.

Nessuno può affermare con certezza quale sia il significato di un cammino (forse nemmeno il protagonista!), né giudicare le modalità scelte per percorrerlo o cercare di esplicitare le emozioni provate dal pellegrino. Il senso profondo è estremamente soggettivo ed ognuno trarrà le proprie conclusioni.

Le fondamenta su cui si basa questo tipo di esperienza sono forza di volontà e tenacia oltre al divertimento e lo spirito di avventura.

Fa parte del cammino accettare che partire non significa necessariamente arrivare; il cammino può essere ripreso da dove lo si è lasciato e terminato successivamente.

Con questo: Buon cammino Maurizio e a rivederci ad Assisi! ■

RITA ZANETTI, Presidente della Commissione Cultura, Rapporti con la Scuola e Gemellaggi
e RITA ZAMBANINI, Vicepresidente della Circoscrizione

GIORNATA DELLA MEMORIA 2022

“LETTURE D’INCIAMPO”

Le 15 “letture d’inciampo” sono frutto di un mio lavoro, una mia riflessione, un piccolo contributo dedicato alla Memoria della Shoah e della tragedia che è stata. Non vi siano 364 giorni di indifferenza a fronte di una sola Giornata della Memoria!

“Letture d’inciampo” è un termine mutuato dalle più famose “**Pietre d’inciampo**” (Stolpersteine) pensate e costruite dall’artista tedesco Gunter Demnig, ispirato da un passaggio del *Talmud* in cui si afferma “*Una persona viene dimenticata solo quando se ne dimentica il nome*”.

Le pietre d’inciampo sono piccoli cubetti di pietra ricoperti di ottone, posti davanti alla porta della casa in cui ebbe ultima residenza un deportato nei campi di sterminio nazisti. Ne ricordano nome, anno di nascita, luogo di deportazione e data della morte. La prima pietra d’inciampo – vera opera d’arte diffusa - fu posta nel 1992 a Colonia e ad oggi ne sono state posate oltre 75.000 in varie parti dell’Europa e più di 1.000 si trovano in Italia.

Ho cercato di proporre una mia rilettura di questa originale e bella iniziativa in quindici manifesti stampati in diversi colori.

Più di un centinaio di copie, affisse in giro per il sobborgo di Villazzano, hanno proposto letture, commenti, riflessioni, poesie, citazioni, testimonianze di vari autori. ■

EMANUELA MERLO

Lopposto dell’amore non è l’odio, è l’indifferenza. Lopposto dell’educazione non è l’ignoranza, ma l’indifferenza. Lopposto dell’arte non è la bruttezza, ma l’indifferenza. Lopposto della giustizia non è l’ingiustizia, ma l’indifferenza. Lopposto della pace non è la guerra, ma l’indifferenza alla guerra. Lopposto della vita non è la morte, ma l’indifferenza alla vita o alla morte. Fare memoria combatte l’indifferenza.

Elie Wiesel



Solo quando nel mondo a tutti gli uomini sarà riconosciuta la dignità umana, solo allora potrete dimenticarci.

Lapide ad Auschwitz

Visitatore, osserva le vestigia di questo campo e medita: a qualunque paese tu venga, tu non sei un estraneo. Fa che il tuo viaggio non sia stato inutile, che non sia stata inutile la nostra morte. Per te e per i tuoi figli, le ceneri di Oswiecim valgono di ammonimento: fa’ che il frutto orrendo dell’odio, di cui hai visto qui le tracce, non dia nuovo seme, né oggi né mai.

Targa commemorativa al Museo di Auschwitz – Birkenau



La Shoah, come in ambito ebraico viene chiamato l’Olocausto, termine a suo modo improprio, fu un evento senza precedenti perché mai era stato deciso a tavolino lo sterminio, l’annientamento di un popolo in quanto tale, non perché fosse un nemico in guerra o perché si fosse macchiato di colpe. I nazisti hanno eliminato un milione e mezzo di bambini ebrei, e al di là della tragedia umana, ciò spiega meglio di ogni altra cosa l’intento di questo immane progetto di sterminio: non un pretesto, né una ragione se non quella di far scomparire un popolo dalla faccia della terra. E’ in questa totale mancanza di senso che va ricercata la necessità della memoria: non bisogna dimenticare, perché così come è accaduto può accadere di nuovo.

Elena Loewenthal, Gli ebrei questi sconosciuti, 1996

Coloro che non ricordano il passato sono condannati a ripeterlo.

George Santayana

Quando fu inaugurato il Memoriale della SHOAH di Milano chiesi che fosse scolpita a caratteri cubitali la parola **INDIFFERENZA** sul muro del binario 21, quello da cui partivano i vagoni piombati verso i campi di sterminio nazisti. Perché proprio l’indifferenza fu il sentimento che soprattutto colpì migliaia di cittadini ebrei al momento della promulgazione delle leggi razziste da parte del regime fascista. Io avevo 8 anni nel 1938. E quando fui espulsa dalla scuola sentii il vento gelido su di me. Quando nessuno ti parla, nessuno ti vede, nessuno ti aiuta, tutti voltano la testa dall’altra parte. Questo è indifferenza. In ultima istanza una forma di connivenza con i carnefici.

Liliana Segre

IL GRIDO DELLE DONNE NELLA GRANDE GUERRA

La guerra è di nuovo sulla porta di casa. Una manciata di giorni fa abbiamo capito che si stava riportando indietro la storia mentre ci correvano sotto gli occhi immagini tremende, identiche alle sofferenze – per restare nel Trentino – a quella di 78 anni fa quando, era il 2 settembre del 1943, la guerra si abbatté dal cielo su Trento distruggendo i rioni della Portèla e di San Martino.

Ancora una volta dal fronte dell'Est, dagli stessi luoghi della Galizia ai piedi dei Carpazi, che videro il sacrificio di centinaia di trentini coinvolti nella Grande Guerra, torna a levarsi il grido delle donne ucraine identico a quello delle russe, lo smarrimento dei bambini strappati a migliaia dalle loro case per rifugiarsi in terre a loro sconosciute, lo stesso sacrificio delle donne trentine profughe nel profondo delle terre dell'Impero e delle friulane e venete fuggite nelle città del Regno d'Italia dopo la rotta di Caporetto.

Sappiamo come sono finite tutte le guerre. I capi dei "feroci nemici" diventano amici, come si legge nell'ultima strofa della poesia "ninna nanna" di Trilussa scritta nel 1914. "E riuniti fra di loro – senza l'ombra di un rimorso – ci faranno un bel discorso – sulla pace e sul lavoro – per quel popolo coglione – risparmiato dal cannone".

Oggi accogliamo i profughi a braccia aperte e borse spalancate. Ma fra qualche mese quando in-

comberà la crisi e dovremo dare loro una casa, un lavoro, una scuola per i loro figli, un luogo per il loro culto, soprattutto una dignità forse, e ripeto forse, la solidarietà comincerà a vacillare. Ecco perché questo recital è di estrema attualità, importante: per ricordare un passato che si ripete, per tenere desta la solidarietà, per cercare la pace

Ci sono molte e tutte drammatiche analogie fra i giorni che stiamo vivendo e quelli che precedettero la Grande Guerra che portarono allo stalinismo, al fascismo, al nazismo e alla seconda guerra mondiale finita nel lampo della bomba atomica che ancora incombe. Ho raccolto queste sensazioni in un recital che racconta le sofferenze – ma anche l'anelito all'emancipazione – della donna nel tragico conflitto di cento anni fa diventato purtroppo di tendenza attualità.

Il recital, che ha la scrittrice Antonia Dapiaz come voce narrante mentre le musiche sono interpretate da Piergiorgio Lunelli, fa rivivere la rivolta del 15 aprile 1915 delle "popolane" di Trento che si radunarono in via Belenzani al grido di pane e pace nella prima manifestazione pacifista nell'Europa ormai in fiamme, vicenda presa dagli articoli di Alcide Degasperis scritti per le pagine del giornale *Il Trentino*, poi la ribellione nell'agosto del 1917 delle operaie di Torino che si estese nelle fabbriche di armi di Milano, Bologna, Como, Brescia; il dramma delle "canarine" che, impiegate là dove si preparavano gli esplosivi, diventavano gialle perché avvelenate dagli impasti chimici e morivano di tumore, l'orrore del terremoto di Avezzano, l'esodo delle trentine profughe nelle città di legno in quel 24 maggio, radioso per la retorica italiana, tragico per i tirolesi e poi delle friulane e venete fuggite nelle città dell'Italia nei giorni terribili della rotta di Caporetto. Di notevole impatto emotivo

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Novaldo
PRESENTA
**IL GRIDO DELLE DONNE
NELLA GRANDE GUERRA**



Recital di Luigi Sardi, giornalista e storico
Antonia Dapiaz, voce narrante
Piergiorgio Lunelli, accompagnamento musicale

Il recital racconta le sofferenze delle donne nel tragico conflitto di cento anni fa e fa rivivere la rivolta del 15 aprile 1915 delle "popolane" di Trento che si radunarono in via Belenzani al grido di "pane e pace" nella prima manifestazione pacifista nell'Europa ormai in fiamme, vicenda presa dagli articoli di Alcide Degasperis scritti per le pagine del giornale *Il Trentino*, poi ricorda la ribellione nell'agosto del 1917 delle operaie di Torino che si estese nelle fabbriche di armi di Milano, Bologna, Como, Brescia; il dramma delle "canarine" che impiegate là dove si preparavano gli esplosivi, diventavano gialle perché avvelenate dagli impasti chimici e morivano di tumore. L'esodo del terremoto di Avezzano, l'esodo delle trentine profughe nelle "città di legno" in quel 24 maggio radioso per la retorica italiana, tragico per i tirolesi e nel 1917 quello delle friulane e venete fuggite nelle città dell'Italia nei giorni terribili della rotta di Caporetto.

DOMENICA 1 MAGGIO ORE 20:30
SALA POLIVALENTE - NOVALDO
Seguirà un dibattito con gli anziani che vorranno raccontare la loro esperienza e i loro ricordi

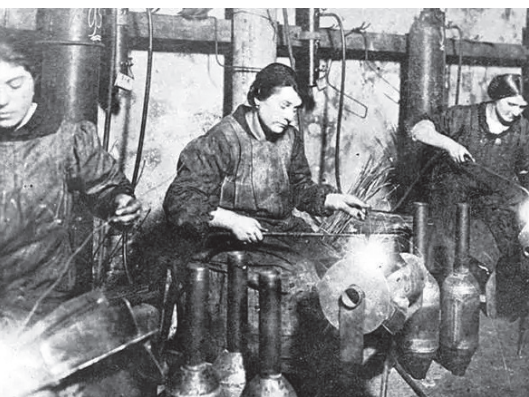


le musiche di lotta e di protesta d'inizio Novecento.

Questa la guerra vista e sofferta dal mondo femminile, fino ad ora mai raccontata e presa dagli articoli dei giornali dell'epoca e dai diari scritti da mano femminile cento anni fa. Episodi che ricordano nonni e bisnonni, ma che stanno scomparendo per l'inesorabile passare del tempo.

Quando cominciai a raccogliere le notizie per costruire questo recital, leggendo i giornali che puntualmente raccontavano l'enorme inutile strage che dall'agosto del 1914 andava da Leopoli alla Marna poi dall'Isonzo agli Altipiani, non avrei mai immaginato che si potesse rivedere quella tragedia, ripetuta nel secondo conflitto mondiale, che devastò anche il Trentino. Cosa diremo ai nostri nipoti quando consegneremo questo mondo straziato da decine di guerre striscianti? Che non siamo riusciti a dare loro un avvenire di sicurezza serenità e pace. Questo è il conclamato fallimento della nostra generazione. Quando l'ho scritto pensavo di fare un lavoro di archeologia storica. Ora diventa di orrenda attualità e di minaccia per tutti noi. ■

LUIGI SARDI



RIFLESSIONI SUL TEMA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Villazzano e la mobilità immobile



La mobilità di persone e merci nella nostra esperienza quotidiana resta uno dei punti più critici che una società moderna e interconnessa deve affrontare. Tutte le conseguenze delle crisi globali, da quella climatica a quella pandemica per passare ai venti di guerra che attraversano la vecchia Europa, mettono in piena evidenza i problemi e le fragilità di un sistema di trasporto che, tra entusiasmi e delusioni, ci siamo abituati a considerare parte intoccabile delle nostre vite.

Basti pensare che nel nostro Paese il trasporto su gomma rappresenta un unicum rispetto all'intero continente europeo, nel settore del trasporto merci l'auto-transporto raggiunge l'85% mentre quello su ferrovia un magro 12%. Per quanto riguarda il trasporto passeggeri a dominare è l'auto con una quota oltre l'81% contro il quasi 19% di autobus, tram, treni e metropolitane.

Per non perderci in un'esposizione troppo lontana dalla nostra realtà cittadina ci limitiamo ad analizzare la mobilità all'interno delle cinture urbane. Questa è caratterizzata prevalentemente da spostamenti per studio, lavoro o svago e per la distribuzione al dettaglio delle merci. Perché tale mobilità sia sostenibile deve essere a emissioni zero (MEZ) e si caratterizza quindi per l'utilizzo di mezzi a propulsione elettrica o spostamenti in bicicletta e a piedi.

Leggendo lo studio "Città MEZ" di Legambiente pubblicato nel 2020 possiamo vedere i dati statistici di alcune città italiane, tra cui anche Trento e Bolzano. Rispetto agli altri paesi europei il rapporto fotografa un'Italia in difficoltà e a volte nettamente distanziata nelle classifiche che misurano l'evoluzione dei trasporti pubblici e privati nell'ottica della sostenibilità green e non solo.

Servono cambiamenti strutturali e forti innovazioni. Volgendo un rapido sguardo al dibattito nazionale e internazionale sul tema ci si imbatte in poche e ripetute parole d'ordine.

Come hanno ben sintetizzato sulla rivista "Ecologica" in diverse occasioni Dario Balotta e Anna Donati, l'esperienza della pandemia globale ha implementato il **lavoro da remoto**, anche in modo collegiale con immediati risultati sulla quantità del traffico circolante. Questo nonostante il comparto dei trasporti pubblici non abbia in generale saputo adattare in tempi rapidi un'offerta che



<https://www.ecologica.online/category/ecologica/uo-mo-e-ambiente/mobilita/>

coniu-gasse sicurezza ed efficienza obbligando molti utenti ad usare i mezzi privati. Contemporaneamente vanno **differenziati gli orari** di ingresso al lavoro, nelle scuole, nei servizi pubblici e privati, nei servizi commerciali e nel tempo libero per evitare gli intasamenti che si creano nelle cosiddette "ore di punta" che permetterebbero di usufruire al meglio di spazi e servizi (bus meno affollati e disponibilità dei mezzi dello sharing mobility).

Altro passaggio obbligato e conseguente è l'**elettrificazione dei veicoli e dei servizi**, sia privati che ad uso pubblico, sia per il trasporto di persone che per il trasporto di cose. Lo sviluppo di nuove zone urbane a regime di ZTL e LEZ (low emission zone) che permettano la circolazione a basse velocità (passo d'uomo – o comunque regolamentata per motivi di sicurezza) dei veicoli leggeri a propulsione elettrica (bici, monopattini e scooter a 2 o 4 ruote). Implementazione di **corsie preferenziali** per il servizio pubblico e delle **piste ciclabili**, sia in contesti di centro urbano che in contesti di quartieri



residenziali ad esso periferici, che possa determinare un incremento dello spostamento pedonale e ciclabile.

Per quanto riguarda per esempio il trasporto pubblico su gomma il parco mezzi italiano risulta il più vecchio d'Europa (età media 12,2 anni) e soprattutto dobbiamo lamentare l'assenza ormai cronicizzata di politiche e interventi normativi che incentivino un rapido cambio di rotta. Sempre lo stesso studio ci racconta che il paese non si muove né allo stesso modo e nemmeno alla stessa velocità: se a Milano il 52% degli spostamenti in città avviene con mezzi non inquinanti a Bologna sono il 48%, a Torino il 40%, a Genova il 39%, a Firenze il 17% e a Roma il 20%. In molte altre città italiane si scende solo il 10%.

Sempre in questo studio Trento spicca con un ottimo 39% ma sconta per contro una ridotta estensione delle piste ciclabili (36,1 km) e la quasi assenza di mezzi



del trasporto pubblico.

Sappiamo che la nostra amministrazione comunale sta raccogliendo dati per preparare una nuova versione del PUMS (Piano Urbanistico Mobilità Sostenibile) a sostituzione di quello in vigore che risale all'ormai lontano 2010. Speriamo che il dibattito pubblico non resti in ostaggio solo alle discussioni attorno alla circonvallazione ferroviaria o alla realizzazione di un servizio tramviario direzione nord-sud. Sebbene la città di Trento sia molto più lunga che larga non si devono dimenticare le numerose frazioni collinari che caratterizzano, positivamente, la struttura urbana della città. Ben vengano soluzioni che possano innovare e implementare il trasporto ferroviario. Anche quest'ultimo, soprattutto pensando al trasporto pubblico locale dei passeggeri (TPL), risulta vecchio e inadeguato alle attuali necessità. Basti pensare che, ad esempio, nella produttiva Lombardia 8 linee raggiungono la velocità massima di 70 km/h e 7 i 55 km/h. In Piemonte 13 linee hanno velocità massima di 55 km/h e addirittura sulla Trofarello-Chieri di 25 km/h.

Nella Villazzano del 2022 le opportunità di spostamento non sono molto diverse da quelle di alcuni decenni addietro. A Villazzano possiamo provocatoriamente dire che la mobilità è immobile. Se dobbiamo segnalare un lento ma costante impegno delle Amministrazioni pubbliche nel mantenere (vedi sicurezza) e migliorare (vedi piste ciclabili) le opportunità di mobilità pubblica e privata, per contro la morfologia nativa del nucleo storico caratterizzato da stradine strette e pendenti non è stata assolutamente superata dai successivi e più recenti sviluppi edilizi. Accade così che anche in zone di recente edificazione i residenti si lamentano della mancanza di parcheggi per sé e per gli ospiti e della viabilità interna costretta su strade strette e senza marciapiede. L'inesistenza di strade nuove con caratteristiche di sicurezza e regolarità non permette di attingere alla creazione delle zone ZTL come solitamente avviene per i centri storici, cioè la creazione di strade utilizzabili solo e soltanto dai residenti e dai servizi pubblici. Pensate a quante strade a Villazzano potrebbero rientrare in questa categoria....

Sul fronte parcheggi qual cosa si è fatto e comunque non è un argomento di facile soluzione. Da un lato la collettività non è assolutamente tenuta a spendere risorse economiche per costruire parcheggi ad uso dei privati se non in vicinanza a strutture pubbliche che erogano servizi alla popolazione (scuole, ospedali, cimiteri, luoghi

pubblici a trazione elettrica. Nella nostra città il 47% degli spostamenti avvengono utilizzando l'automobile, il 9% la bicicletta, il 30% a piedi e solo il 10% avvalendosi

di spiritualità, cultura e sport). Dall'altro, per semplici motivi di sicurezza e decoro, non è utile a nessuno che il privato pratici il parcheggio selvaggio. Bisogna arrivare a compromessi che, per i citati motivi, favoriscano la realizzazione di piccoli parcheggi ad utilizzo comunque regolamentato.

Uno degli esempi meno virtuosi di parcheggio selvaggio è nelle fasce orarie i cui genitori portano o vanno a prendere i propri figli fuori dalle scuole del sobborgo. In particolare, le scuole elementari e materne che sono prossime alla piazza Monsignor Nicolini. Sappiamo



tutti che è facile crearsi un motivo valido per giustificare tale comportamento, ..." è solo per un minuto..." (ma non è che se si viola la legge per un breve lasso di tempo il reato non sussista), "...troppi pericoli sulle strade per andare a piedi"... (e così si aggiunge un altro mezzo e anche un potenziale pericolo in più), ..." sono di fretta perché poi devo portarlo in piscina..." (sarebbe



opportuno prendere gli impegni considerando anche i tempi di una sosta più lunga e consapevole), ..." non è colpa mia se non ci sono i parcheggi dove dovrebbero essere" (e chissà perché se ci sono da fare anche solo 20 metri a piedi è troppo distante), e via discorrendo. In realtà sono tutti alibi a giustificare un comportamento spesso pigro o stressato. Bisogna cambiare mentalità, abituarsi a considerare

che fare qualche minuto a piedi possa essere una sana normalità.

Nella mia esperienza difficilmente i singoli sono in grado di determinare comportamenti collettivi, molto più spesso scelte coraggiosamente scomode da parte delle amministrazioni locali possono ottenere risultati molto più apprezzabili. A questo punto non possiamo far altro che attendere che si batta quel colpo....

FRANCO VALER, Presidente della Commissione Territorio, Ambiente ed Usi Civici

